



Nel capoluogo etneo è stato creato un foro mondiale di contatti e contrattazioni. Contiene oltre trecento pagine elettroniche, vi collaborano 650 operatori scientifici, sono presenti quasi 450 aziende siciliane che dialogano anche tra loro

Le arance di Sicilia vendute su Internet A Catania nasce il mercato telematico

CATANIA. (rdn) A vederlo la prima volta sembrerebbe un mappamondo, e invece è l'immagine di una splendida arancia rossa tagliata a metà. Sì, perché da poco più di un anno il logo del «Mercato telematico mondiale degli agrumi» è su Internet grazie all'idea di un ingegnere catanese che, se fino a qualche mese fa non distingueva una sanguinella da un tarocco,

oggi ha fatto la felicità di migliaia di aziende che lavorano in tutto il mondo per vendere arance, mandarini e limoni ma anche per produrre succhi, e persino profumi. È nato così Agrumi-citrusfruits il sito creato dal nulla da «S&M», una società di servizi telematici multimediali catanese, o meglio dall'intraprendente ingegnere meccanico Mario Canfarone che dal '76 si occupa di informatica e che è riuscito ad acquisire l'esclusiva mondiale ed i diritti di copyright per

la denominazione del sito. «Ma la nostra non è stata un'iniziativa commerciale, tutt'altro», spiega Canfarone. «Abbiamo voluto creare una vetrina sul mondo per gli agrumi con l'aiuto di sponsor piccoli e grandi come la "Fmc" di Chicago. Un esempio? L'altro giorno ci hanno contattato alcune imprese d'Israele per saperne di più sulle industrie che produ-

cono macchine per l'estrazione di succhi o di oli essenziali e il sito ha fornito l'indirizzo di un imprenditore di Ciarres. Se poi si vuole accedere al «mercato dell'interscambio» basta cliccare nella pagina giusta e gratuitamente il servizio pubblicherà un'inserzione. Per chi volesse introdurre un intero catalogo con tanto di foto i prezzi sono modici, addirittura diecimila lire al mese per un annuncio-base. C'è di più: nelle oltre trecento pagine multilingue di «Agrumi» (scrit-



Mario Canfarone (Photo Press)

te prevalentemente in italiano e in inglese ma con pagine anche in spagnolo, francese e tedesco) non solo c'è la possibilità di utilizzare un punto di incontro telematico tra le aziende del settore di tutto il mondo e i loro potenziali clienti ma anche di accedere ad articoli giornalistici ed informazioni scientifiche fornite da 650 tra ricercatori e studiosi; il sito è in continua evoluzione ed è suppor-

tato dall'Istituto sperimentale per l'agricoltura di Acireale, dalla Facoltà di Agraria di Catania e dalle strutture universitarie di Palermo e Reggio Calabria.

«Tra i collaboratori c'è anche il ricercatore Francesco Russo, giurista il più grosso esperto al mondo di agrumi», continua, decisamente fiero della sua creatura l'ingegnere - e nonostante il sito sia in rete dal primo febbraio e pienamente operativo da settembre ad oggi sono già stati 2500 i contatti. Sono parecchie anche le amministrazioni provinciali e comunali che sono presenti con un agganico automatico mentre le aziende agroalimenti siciliane citate sono circa 450». Insomma le occasioni per poter fare affari via Internet e tenere d'occhio il mercato, per una volta sembrano proprio non mancare.

A proposito, gli indirizzi sono: <http://www.citrusfruits.com/agrumi> e anche <http://www.agrumi.com/agrumi>. C'è anche possibilità di mandare E.Mails sull'indirizzo: agrumi@citrusfruits.com e st&m@citrusfruits.com.

Rosa Maria Di Natale

Indagine dell'Unione europea sugli agrumi di origine spagnola

CATANIA. La Commissione per i consumatori dell'Ue «sta raccogliendo le necessarie informazioni per procedere ad un esame approfondito» delle arance spagnole immesse sul mercato europeo, dopo un'interrogazione presentata dal presidente della Provincia di Catania, l'europarlamentare Nello Musumeci, che aveva segnalato negli agrumi spagnoli la presenza di colofonia trasformata mediante anidride maleica ed esterificata con pentaeritrite. Lo ha scritto a Musumeci il presidente della commissione.

Il credito agrario in Sicilia Cuffaro «striglia» le banche

PALERMO. L'assessore siciliano all'Agricoltura Totò Cuffaro ha invitato le banche ad applicare i tassi correnti agli agricoltori che stipulano mutui per le loro aziende colpite da calamità naturali. Ciò è detto in una nota dell'assessorato «in considerazione della generale diminuzione dei tassi avvenuta in questi ultimi anni e per non appesantire ulteriormente la già difficile situazione economica degli agricoltori». «Questo importante contributo - ha sottolineato Cuffaro - riguarda specificamente gli interessi sul finanziamento delle passività agrarie».